

RELAZIONE PRESIDENTE CONSIGLIO DI DISCIPLINA

ASSEMBLEA ANNUALE 2025

Firenze, 17 marzo 2025, Auditorium Spadolini Regione Toscana

Buongiorno colleghe e colleghi,

ringrazio la presidenza per avermi concesso la parola per la periodica relazione sulle attività del Consiglio di disciplina toscano nell'anno che va dall'aprile dell'anno scorso a oggi. Ma essendo anche l'assemblea che chiude la consiliatura, credo sia opportuna qualche riflessione sull'intero mandato. Anche perché, come sapete, dal prossimo giugno entrerà in vigore il Nuovo codice deontologico, varato dal Cnog a fine anno, che sostituirà l'attuale Testo Unico, finora di riferimento, con le sue carte allegate, per la valutazione delle eventuali violazioni dei doveri deontologici.

Va detto subito, come ormai è noto, ed è la quarta volta che ricordo questa circostanza, che la maggior parte del lavoro di istruzione dei procedimenti, di audizioni e deliberazioni, riguarda la mancata osservanza degli obblighi riferiti alla formazione professionale continua che rappresenta **la violazione dell'art. 3 comma 5 legge 148/2011 e dpr attuativo 137/2012, e soprattutto art. 2 comma h) del Testo unico dei doveri del giornalista.**

L'anno scorso, a conclusione della relazione, sollecitai un intervento teso a semplificare le procedure – che sono le stesse di qualsiasi procedimento disciplinare compreso tempi di esecuzione e modalità di comunicazione - e alleviare così il lavoro del Cdt e della segreteria dell'Odg.

Purtroppo i tentativi in questa direzione non hanno avuto esito e non per responsabilità dei vertici del Cnog, ma per contrarietà dei dirigenti ministeriali. E allora, perché vi sia meno pressione sull'attività del Cdt bisogna confidare nella maggiore responsabilità della categoria nell'accettare e soddisfare l'esigenza della formazione professionale continua.

Qualche segnale importante si intravede, con una riduzione sensibile tra primo e secondo triennio del numero di inadempienti che in Toscana sono stati meno della metà del primo. Il costante impegno dei vertici dell'Ordine sui temi della deontologia e della necessità di rispettarne tutte le

norme, nonché l'esito sanzionatorio di numerosi procedimenti disciplinari, sembrano aver prodotto un graduale miglioramento e ridotto il numero degli inadempienti. E per questa opera di persuasione, sia sulla formazione continua e più in generale sul dovere di osservare le norme deontologiche della professione, ringrazio il Cnog e in particolare il presidente nazionale Carlo Bartoli, i consiglieri nazionali toscani Elisabetta Cosci e Luca Frati, il presidente Giampaolo Marchini e i consiglieri tutti dell'Odg toscano.

Formazione continua

Ma veniamo ai numeri relativi all'attività disciplinare per la formazione continua. In questo ultimo anno **le riunioni dei vari collegi di disciplina in totale sono state 21**, l'ultima venerdì scorso, il 14 marzo, e molte di esse nei mesi precedenti sono state necessarie per deliberare appunto in tema di violazione degli obblighi formativi.

Nell'ultimo anno si è proseguito la trattazione degli inadempienti del triennio 2017-2019, il secondo dall'introduzione dell'obbligo formativo, e cioè sono stati valutati coloro che avevano conseguito crediti tra il 50% e fino al 75% del target dovuto. Rispetto al primo triennio, quando gli inadempienti furono davvero tanti, poco meno di 850, ricordo che, a causa dell'elevato numero, non si riuscì ad andare oltre la trattazione di coloro che non avevano conseguito alcun credito e di coloro che ne avevano ottenuti al di sotto del 25% del target.

Per tutti gli altri è intervenuta la prescrizione.

Insomma, stavolta i margini di impunità riguarderanno davvero un esiguo numero di inadempienti la cui "colpa", del resto, è stata quella di aver mancato il raggiungimento del target solo per pochi crediti.

In sintesi: per la violazione dell'obbligo formativo in quest'ultimo anno ci sono state 62 aperture di procedimento disciplinare, con i seguenti esiti:

- 44 avvertimenti
- 1 censura
- 17 archiviazioni

Ricapitolando poi l'attività per il triennio formativo 2017-2019, la segnalazione del consiglio dell'Ordine ha riguardato 400 iscritti di cui:

- 154 a zero crediti

- 246 con crediti insufficienti (e i casi trattati come detto sono stati fino al 75% del target).

Risultano quindi tutti trattati i casi con zero crediti con il seguente esito:

- 2 archiviazioni da collegio senza apertura procedimento disciplinare,
- 1 ex collega si è cancellato dall'Odg dopo l'assegnazione a un collegio
- 151 aperture di procedimento disciplinare con queste determinazioni:
 - 18 archiviazioni
 - 34 avvertimenti
 - 72 censure
 - 27 sospensioni

Risultano inoltre trattati 152 casi su 246 di parzialmente inadempienti, e come precisato sono stati trattati gli inadempienti fino al 75% del target. E qui abbiamo avuto:

- 23 archiviazioni
- 128 avvertimenti
- 1 censura

Quindi riepilogando l'attività del Cdt nel triennio, per quanto riguarda la formazione 2017-2019, vediamo che c'è stata l'apertura di ben 303 procedimenti disciplinari con il seguente esito:

- 41 archiviazioni
- 162 avvertimenti
- 73 censure
- 27 sospensioni.

Come vedete un lavoro enorme, dalle conseguenze pesanti sull'attività del Cdt e della segreteria dell'Odg. È però diminuito, più che dimezzato nei numeri, rispetto a quello che è stato necessario per gli inadempienti del primo triennio e quindi speriamo che questa tendenza sia confermata nei periodi che saranno presi in esame dal Consiglio dell'Ordine nel prossimo mandato.

Le altre violazioni deontologiche

Passiamo ora ad esaminare quanto avvenuto per le violazioni deontologiche non riguardanti la formazione e oggetto di segnalazioni di cittadini, di associazioni, o del Consiglio regionale, o

d'ufficio. In quest'anno abbiamo avuto **16 nuovi esposti**, ma dovendo trattare anche quelli precedentemente presentati, il numero complessivo dei fascicoli esaminati è ben superiore.

Come detto prima, quest'anno si sono tenute 21 riunioni di collegio e tra il 1 aprile del 2024 e marzo 2025, in essi si sono deliberati:

- 2 archiviazioni dei collegi senza apertura procedimento
- 4 aperture di procedimenti disciplinari

Vanno poi aggiunti:

- 2 archiviazioni dirette del Presidente: praticamente ricorsi rigettati perché ritenuti infondati
- 4 esposti trasferiti ad altri Ordini regionali per incompetenza territoriale (il giornalista incolpato non è iscritto in Toscana)
- 1 esposto è in attesa di integrazioni
- 3 esposti infine sono in attesa di essere trattati: sono arrivati in questi ultimi giorni e quindi non ci sarebbero stati i tempi tecnici necessari per gli eventuali procedimenti disciplinari, per cui ho stabilito di rinviarli alla prossima consiliatura

Per quanto riguarda le 4 aperture di procedimento disciplinare portate a termine dai collegi abbiamo avuto:

- 2 archiviazioni
- 1 avvertimento
- 1 sospensione

A questi si aggiunge 1 archiviazione per un procedimento aperto prima del 31 marzo 2024

Bilancio di mandato

Merita dare uno sguardo ora all'attività di mandato fatta esclusa quella che riguarda la formazione prima illustrata esaurientemente. In questa consiliatura sono stati esperiti 42 procedimenti disciplinari che hanno avuto il seguente esito:

- 11 avvertimenti
- 9 censure

- 4 sospensioni
- 18 archiviazioni:

Inoltre, sono stati conclusi 3 procedimenti disciplinari che erano stati sospesi dai precedenti Cdt in attesa di pronunciamenti della magistratura ed hanno avuto il seguente esito:

- 1 avvertimento
- 2 archiviazioni

È interessante indagare quali sono state le violazioni maggiormente sanzionate in questa consiliatura. Con un'avvertenza: spesso in una delibera finale di procedimento sono più di uno gli articoli del Testo Unico dei doveri del giornalista violati, e di conseguenza il numero totale di essi è molto più grande del numero dei provvedimenti.

Ecco il dettaglio:

Sanzioni, escluso formazione, dal marzo 22 al marzo 25.

Sono state complessivamente punite **72 violazioni** ad articoli del Testo Unico e leggi

Art. 1: 9 violazioni sanzionate

- 7 Art.1, fiducia stampa e lettori
- 1 Art.1, rispetto della verità sostanziale dei fatti
- 1 Art.1, promuove la collaborazione tra colleghi

Art.2: 39 violazioni sanzionate

- 8 Art.2 comma a: raccoglie ed elabora con accuratezza notizie di interesse pubblico e rispetto verità sostanziale
- 4 Art.2, comma b: rispetto dignità delle persone
- 7 Art.2 comma c: tutela dignità lavoro giornalistico
- 6 Art.2 comma f: prestigio Ordine e rispetto delle norme
- 12 Art.2 comma g: doveri anche su social
- 2 Art.2, comma i, recidiva

Art.3: 4 violazioni sanzionate

- 2 Art.3 comma a, particolari del passato non congrui all'interesse della notizia
- 2 Art.3 comma f, non pubblica nomi congiunti se non indispensabili alla comprensione dei fatti

Art. 4: 3 violazioni sanzionate

- 1 Art.4, allegato 1 art.9, contro la discriminazione per razza, religione, sesso, opinioni
- 1 Art.4 allegato 1 art.6: rispetto sfera privata se non necessario per pubblico interesse
- 1 Art.4 allegato 1, art.8: essenzialità dell'informazione e rispetto della persona non pubblicando particolari non utili e lesivi della sua dignità

Art.5: 4 violazioni sanzionate

- 1 Art.5 Carta di Treviso, tutela dei minori
- 3 Art.5bis, differenze di genere

Art.6: 4 violazioni sanzionate

- 3 Art.6, comma b: sensazionalismo nell' informazione scientifica
- 1 Art.6, comma c: verifica notizie scientifiche con fonti qualificate

Art.9: 2 violazioni sanzionate

- 1 Art.9, comma a: obbligo rettifica
- 1 Art.9, comma g, rettifica e rispetto delle fonti

Art.10: 3 violazioni sanzionate

- 3 Doveri in tema di pubblicità e sondaggi

Art.14: 2 violazioni sanzionate

- 1 Art.14 comma a, giornalista ufficio stampa separa i propri compiti da altri soggetti nel campo della comunicazione
- 1 Art.14 comma b, giornalista uffici stampa non assume incarichi di collaborazione in conflitto con l'incarico

1 violazione sanzionata Legge 69.63: osservanza norme di legge a tutela della personalità

1 violazione sanzionata Legge 150, art.9, comma 4, i componenti dell'ufficio stampa non possono esercitare, per tutta la durata dei relativi incarichi, attività professionali nei settori radiotelevisivo, del giornalismo, della stampa e delle relazioni pubbliche

Mi preme osservare che la maggior parte è rappresentata dal mancato rispetto dell'Art.2, quello dei fondamenti deontologici, e precisamente nelle parti in cui un dovere per il giornalista è promuovere la fiducia tra la stampa e i lettori (oggi direi: tra l'informazione e i lettori) e la collaborazione tra colleghi, un principio fondamentale, presente anche nell'art.1.

Insomma, tra art.1 e 2, che predica anche il dovere di tutelare il prestigio dell'Ordine, questi principi sono stati violati e sanzionati 21 volte.

E allora merita una riflessione il fatto che si ripetano i discutibili comportamenti di alcuni colleghi verso altri colleghi o testate, con la critica, che da legittima si trasforma in violazione disciplinare

per linguaggio offensivo o incontinente. Succede prevalentemente quando si tratta di sport, anzi di calcio, e a volte appare come una deriva causata da un eccesso di tifoseria con il rischio di un imbarbarimento prodotto dalla contaminazione dei social.

Non meraviglia, infatti, che la violazione dell'art.2, comma g, quello che appunto obbliga il giornalista a rispettare il TU anche sui social - e che è una violazione che si associa sempre ad un'altra - sia stata sanzionata 12 volte.

MI avvio alla conclusione nel sottolineare un ultimo elemento che depone a favore dell'efficienza e l'equità del Cdt che ho avuto l'onore di presiedere e rappresentare. Nonostante la mole di lavoro illustrata, nel corso di questo mandato ci sono state solo tre contestazioni dell'operato dei collegi con ricorso al Cdn, più un quarto non formalizzato. Due di questi ricorsi sono stati rigettati con la conferma delle sanzioni decise dai collegi toscani, uno parzialmente accettato, con la riforma della sanzione alla pena immediatamente inferiore.

È un dato che gratifica, per il buon lavoro svolto, tutti i consiglieri di disciplina il cui impegno nel giudicare e spesso sanzionare i colleghi non è semplice: richiede responsabilità, conoscenza dei testi deontologici e di numerose norme giuridiche. E quindi invito anche voi a ringraziare le consigliere e i consiglieri di disciplina Anna Benedetto - la segretaria, Francesco Gensini, Daniela Gianelli, Simona Giuntini, Maurizio Gori, Francesco Nocentini, Laura Pugliesi, Ilaria Ulivelli.

Un sincero ringraziamento, che esprimo a nome di tutto il consiglio, va alla segreteria dell'Odg toscano, sempre disponibile ed efficiente di fronte alle richieste dei collegi. Grazie a Sara Cenni e Roberto Lastini, che più direttamente segue il lavoro del Cdt.

Un enorme ringraziamento poi va all'avvocato Lorenzo Calvani, prezioso consulente legale dell'Odg, il cui contributo insostituibile e la straordinaria disponibilità ci hanno consentito di risolvere dubbi giuridici e interpretare correttamente i codici.

Ringrazio anche, e credo sia davvero dovuto, quei colleghi - direi quasi tutti - che, nonostante stessero subendo un procedimento disciplinare, hanno avuto nei confronti dei collegi, comprensione, senso di responsabilità e cortesia. Un comportamento che abbiamo apprezzato e che fa onore a loro e alla categoria proprio perché la circostanza non era piacevole.

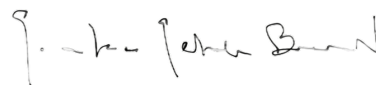
Solo un accenno, poi, lo devo ricordando il clima di collaborazione e unità di intenti con il presidente Giampaolo Marchini e i consiglieri dell'Odg toscano, che hanno consentito al Cdt di svolgere con serenità e concordia il proprio mandato.

Ultimissimo dato che voglio condividere: in questi tre anni abbiamo ricevuto, escluso quelli della formazione:

- 37 esposti tra il 22 e il 23;
- 38 esposti tra il 23 e il 24
- 16 esposti tra il marzo 24 a oggi

Tanti di meno, la metà, nell'ultimo anno. Vuol dire che la tendenza è un minore ricorso al Cdt o significa una sensibile riduzione delle violazioni?

Mi piace pensare questa seconda ipotesi. E ce lo auguriamo.



Gianfranco Gabriele Borrelli

Presidente Cdt Ordine dei giornalisti della Toscana